



[Emilia Romagna: analisi di Confesercenti](#)

«Turismo in crescita Oltre venti milioni di pernottamenti»

Una ripresa – iniziata dalla seconda metà di giugno e proseguita a luglio e agosto – che rappresenta «una boccata d'ossigeno» per il turismo emiliano-romagnolo, settore in cui appaiono necessari «una seria programmazione e interventi decisi per ritornare alla normalità perduta». È quanto emerge da un'indagine di Assoturismo Confesercenti Emilia-Romagna su un campione di 512 imprese ricettive della regione. «La ripresa c'è stata, ma le difficoltà nella gestione delle nostre imprese sono state elevatissime – afferma in una nota Fabrizio Albertini, presidente Assohotel Confesercenti Emilia Romagna –: il reperimento del personale in primo luogo. Servono sostegni alle imprese». Nel corso del trimestre estivo negli hotel e nelle altre strutture ricettive «sono stati registrati 20,1 milioni di pernottamenti, cioè il +37% rispetto al trimestre 2020. Le stime indicano in oltre 2,4 milioni le presenze dei turisti stranieri (+41,7%), mentre i pernottamenti degli italiani supererebbero i 17,7 milioni (+36%). Guardando al territorio sulla Riviera si è registrato un aumento stimato delle presenze, sul 2020, del 37% per un totale di oltre 17,7 milioni, (+41% gli stranieri, +37% gli italiani). Rispetto al 2019 però, si riporta una diminuzione del 14,7%. Nelle città d'arte il trimestre ha segnato un +39,8% dei pernottamenti, pari a oltre 1,1 milioni sul 2020, (+38% le presenze italiane, +45% quelle straniere). Rispetto al 2019 il dato segnerebbe ancora un -36,6%. Per quanto riguarda le località termali il trimestre si attesta al +38,4% sul 2020 (+44% gli stranieri, +38% gli italiani) per 270mila presenze stimate.